

Le discariche, i veleni

L'AMBIENTE

Domenico Zampelli

Discarica Lo Uttaro e falda Piscine Rosse alla Saint Gobain, è rosso anche l'allarme lanciato dalla Corte dei Conti. Troppi ritardi e carenze nelle procedure per la messa in sicurezza di questi siti gravemente contaminati, ne risultano pregiudicati il principio di «buona spesa» delle risorse pubbliche e il diritto alla salute delle popolazioni. La magistratura contabile a questo punto vuole vederci chiaro ed essere costantemente aggiornata. Ogni sei mesi il Ministero della Transizione Ecologica e la Regione Campania dovranno trasmettere una relazione sullo stato attuativo dei progetti. Una delibera, quella adottata dalla Corte, che è stata trasmessa anche alla Commissione Parlamentare Ambiente.

L'ISTRUTTORIA

L'indagine è stata effettuata dal collegio per il controllo concomitante presso la sezione centrale di controllo della Corte dei Conti sulla gestione delle amministrazioni dello Stato. Il presidente Massimiliano Minerva ha assegnato al primo referendario Stefania Anna Dorigo l'istruttoria del progetto Bonifica dei «siti orfani». Con questo termine vengono definiti i terreni contaminati e da bonificare nei quali responsabili o proprietari sono sconosciuti o inadempienti. Un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale. Il Pnrr ha destinato risorse per 500 milioni di euro, con lo scopo di riqualificare almeno del 70% della superficie del suolo dei «siti orfani» entro marzo 2026. Ancora prima del Pnrr, un decreto del Ministro dell'ambiente del 2020 aveva previsto per la bonifica di questi siti 105 milioni. Di questi, la Regione Campania è beneficiaria di oltre 12,6 milioni di



Danno erariale e alla salute per Lo Uttaro e Piscine Rosse

La Corte dei Conti scopre i ritardi e sferza Regione, ministero, Comuni

«Presenza di arsenico letale per i cittadini» Destinati otto milioni per la lenta bonifica

euro, suddivisi fra discarica Cava AL.MA. di Villaricca (4,5 milioni), discarica Lo Uttaro di Caserta (6,5 milioni) e falda area ex Saint Gobain "Piscine Rosse" (1,6 milioni). Le risorse sono state trasferite alla Regione a seguito della stipula, il 30 novembre 2021, di un apposito accordo con il MITE.

I DUBBI

Ma qualcosa non sta andando per il verso giusto. L'attività

istruttoria condotta dalla magistratura contabile ha permesso di mettere in luce alcune evidenti criticità. In primo luogo, tutti i progetti di bonifica presentano ritardi attuativi rispetto all'accordo del 2021. «Questi ritardi - si legge nella delibera - per stesso riconoscimento della Regione, derivano anche da una ammissione degli interventi al finanziamento che, di fatto, era stata oltremodo semplificata - sia pur

per accelerare la procedura e agevolare i Comuni attuatori - a tal punto da non essere disponibile nessun livello progettuale degli interventi. Si tratta - continua la Corte - di una violazione sia dei principi di cui al citato Accordo sia delle regole di efficiente gestione dei contratti pubblici». È il tutto si riversa sulla salute dei cittadini: «Ritardi nell'attuazione dei progetti comportano costi insostenibili soprattutto in termini

di diritto alla salute». Da qui la richiesta al MITE di stimolare la Regione Campania a recuperare i ritardi accumulati e di vigilare sull'attuazione delle opere di bonifica «tenuto conto della sua qualità di responsabile della revoca dei finanziamenti in ipotesi di inadempienza del beneficiario e dei soggetti attuatori». La Regione ha assicurato, dal canto suo, di curare l'opera di propulsione e di stimolo nei confronti

dei Comuni. I Comuni di Caserta e di San Nicola La Strada hanno «riflettuto» a lungo se fare ricorso alla Sogesid, società in house del Ministero della transizione ecologica, per la realizzazione dell'intervento previsto. Palazzo Castropignano ha poi deciso di effettuare la bonifica con mezzi propri. Ricordiamo a questo punto la situazione nei due siti.

LO UTTARO

Viene ribadito il quadro di inquinamento diffuso del sito. «Non può sottacersi - scrive la Corte - che l'Area Vasta di Lo Uttaro è sita nelle vicinanze di zone densamente abitate quali il quartiere Acquaviva e l'area ex Saint Gobain di Caserta, le zone residenziali ex I67 e Appia nord di San Nicola La Strada, l'abitato del Comune di San Marco Evangelista e buona parte di quello del Comune di Maddaloni; nel raggio di appena 3 chilometri dai confini dell'Area Vasta si può stimare vivano e lavorino circa 100.000 persone.

PISCINE ROSSE

Perché questo nome? L'area della fabbrica di vetri Saint Gobain disponeva di una piscina rossa (sita nel Comune di San Nicola La Strada), così denominata perché in essa venivano riversate acque utilizzate per la lavorazione del vetro, che assumevano la classica colorazione rossa per la presenza in notevole quantità di arsenico. La Corte dei Conti ha ricordato il sequestro giudiziario avvenuto nel 2019, quando l'Arpac accertò una severa contaminazione delle acque. «Occorre rammentare - aggiunge la delibera - che l'arsenico non solo è letale in alta concentrazione, ma in concentrazioni meno elevate si presenta come sostanza altamente cancerogena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano